

Festa in Commenda per l'Azione Cattolica diocesana

Una storia che continua da 140 anni

E' la storia di una reale esperienza di Chiesa, di vita cristiana, di impegno, di presenza nella comunità, nella società, nel mondo, un cammino di vita accanto ai sacerdoti, ai vescovi, al proprio vescovo, al Santo Padre, nel rendere attuale il Magistero della Chiesa, il vangelo di Gesù, nella realtà e nella quotidianità. Questa è l'esperienza e la testimonianza dell'Azione Cattolica che da centoquarant'anni vede nella Chiesa e nel mondo una presenza viva di laici desiderosi di formarsi come cristiani, come uomini liberi, capaci di essere testimoni del Vangelo attraverso l'esperienza della vita e nella fedeltà alla propria vocazione personale, alla santità, all'apostolato. Questa è l'esperienza e la testimonianza vissuta da quasi 140 anni dall'A. C. nella Chiesa di Adria-Rovigo, una esperienza ricordata con un importante momento di incontro, di riflessione, di preghiera, che ha avuto luogo sabato 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, presso la chiesa della Commenda, Santuario della Madonna

Pellegrina di Rovigo. A presiedere l'incontro il Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito de Franceschi, il presidente dell'Azione Cattolica diocesana signora Paola Cavallari, l'Assistente ecclesiastico dell'A.C. mons. Giorgio Seno, il vice assistente don Emanuele Sieve. L'incontro che aveva come tema "In questa storia entro anch'io" ha visto la presenza di molti laici, tra questi i vertici dell'Associazione, gli aderenti ai gruppi presenti nelle diverse parrocchie della Diocesi, i giovani e i ragazzi dell'ACR, ex presidenti ed assistenti ecclesiastici, che negli anni passati hanno animato questa importante realtà, i simpatizzanti e tanti amici, tante persone che hanno vissuto in modi diversi l'esperienza dell'associazione. Mons. Giorgio Seno nel suo intervento ha sottolineato che la ricorrenza annuale dell'Immacolata da sempre rappresenta per l'associazione un momento importante di incontro, di confronto, di riflessione e di preghiera, sottolineando che anche la scelta della chiesa



della Commenda ha un suo particolare significato, essendo santuario mariano che ricorda in questi giorni il cinquantesimo della sua fondazione come parrocchia.

L'assistente diocesano ha poi ricordato l'esperienza e l'impegno dell'A.C. dentro il

cammino della Chiesa e nel mondo, la fedeltà al Magistero della Chiesa, la testimonianza di vita e di impegno di tanti associati, vissuto nella comunità e nella vita associativa in comunione con i vescovi accanto ai sacerdoti, collaborando poi con i grup-

pi e movimenti presenti nella Chiesa, per essere ovunque testimoni di Cristo Risorto.

L'incontro si è svolto in tre momenti significativi, l'intervento del Vescovo, la rievocazione storica dell'Azione Cattolica in Diocesi di Adria-Rovigo che ha visto un inte-

ressante intervento del professor Leobaldo Traniello, la benedizione delle tessere degli aderenti all'Associazione e la consegna da parte del presidente Paola Cavallari, la testimonianza dei giovani e un momento di festa negli ambienti parrocchiali.



L'intervento del Vescovo mons. Lucio Soravito

“Le parrocchie riscoprono l'Azione Cattolica”

“L'azione Cattolica nella Chiesa di Adria-Rovigo oggi - *Aderire all'AC: come e perché*”, questo il tema della riflessione sviluppata dal Vescovo nel suo intervento.

Anzitutto egli ha ricordato che l'AC, è una associazione al servizio della Chiesa, e, in questa prospettiva, ha affermato mons. Soravito, l'AC della Diocesi di Adria-Rovigo fa suoi i problemi e le scelte pastorali della Diocesi, e cioè l'evangelizzazione della famiglia; l'animazione della pastorale giovanile e della pastorale vocazionale, la formazione degli operatori pastorali.

Il Vescovo ha inoltre ricordato il contributo offerto dall'AC alla pastorale diocesana, ricordando che il Concilio Vaticano II ha confermato l'AC una delle prime forme di apostolato associato. Il Vescovo ha quindi detto: “L'Azione Cattolica è una vocazione: alla formazione permanente e alla vita associata. E' un carisma: collaborazione con i pastori per edificare la Chiesa. E' un ministero:



servizio responsabile nella Chiesa e nel Paese. L'AC è una qualificata forma di collaborazione dei laici con i pastori, per la crescita e maturazione della Chiesa”.

Il Vescovo si è inoltre soffermato a ricordare quelle che sono le finalità che l'AC si propone, e cioè la *formazione spirituale* offerta ai laici; la *ministerialità laicale*, la *testimonianza nel mondo*.

Mons. Soravito ha poi

toccato il tema riguardante il servizio che l'AC ha svolto nella Diocesi attraverso l'offerta rivolta ai suoi membri e alle associazioni parrocchiali o zonali di vivere insieme un'esperienza di Chiesa all'interno della parrocchia, la formazione degli animatori-educatori per i diversi settori dell'AC, attraverso i campi scuola e gli incontri. Ancora il Vescovo ha ricordato la



formazione permanente degli operatori pastorali e dei cristiani adulti.

Queste attività, ha precisato il Vescovo sono svolte, a *livello parrocchiale*, a *livello zonale*, a *livello diocesano*. L'AC, ha aggiunto il Vescovo, è impegnata in prima linea nella animazione della Pastorale giovanile, nella animazione della pastorale dei ragazzi, e in particolare il Vescovo

ha ricordato l'attività svolta dall'ACR. Riguardo alla parrocchia il Vescovo ha detto che le parrocchie devono riscoprire l'AC, avendo presente il ruolo formativo dell'associazione. Nel suo intervento, molto ampio e approfondito, il Vescovo ha toccato molti aspetti legati alla formazione e alla testimonianza della vita cristiana nella quale l'AC è chiamata a

spendere le proprie forze. Il Vescovo ha offerto agli aderenti dell'Associazione moltissimi spunti che meritano essere attuati, ha quindi tracciato la strada da percorrere. Anzitutto il Vescovo ha insistito sul fatto che l'AC ha il compito di educare i propri associati ad essere autentici cittadini del mondo, ricordando che oggi più che mai sono i laici chiamati ad essere i nuovi evangelizzatori, ha osservato il Vescovo, a partire dalla famiglia, nel lavoro, nella politica, nella scuola, nella società. L'AC potrà esistere se saprà porsi dentro la società, nel cuore del mondo, sottolineando che la storia di 140 anni è una luminosa testimonianza di presenza nel mondo, in questa prospettiva l'AC ha davanti a sé una grande sfida da affrontare.

Il Vescovo ha concluso osservando che la Chiesa, il mondo ha bisogno dell'Azione Cattolica, ha bisogno della sua testimonianza, del suo impegno.

Settimio Rigolin